



Rassegna Stampa

di Lunedì 6 febbraio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
8	L'Edicola del Sud	06/02/2023	<i>Ecco i nuovi vettori dello sviluppo del Sud</i>	3
10	Ciociaria Editoriale Oggi	06/02/2023	<i>Sinergia tra Anbi e Radarmeteo</i>	4
11	Ciociaria Editoriale Oggi	06/02/2023	<i>"Tuteliamo il made in Italy"</i>	5
7	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	06/02/2023	<i>Disponibili 900mila euro per il Fosso Taccone</i>	6
6	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	06/02/2023	<i>No alle trivelle, Gasparini cerca alleati al di la' del fiume Po</i>	7
13+15	Il Mattino - Ed. Benevento	06/02/2023	<i>Diga, ora acqua garantita alle imprese del food</i>	8
25	Il Mattino di Padova	06/02/2023	<i>Ca' di Mezzo, l'oasi di fitodepurazione oggi puo' combattere il climate change</i>	10
8	Modena Comune	01/02/2023	<i>Fondi pnrr, il burana "alleato" con la finanza</i>	11
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	06/02/2023	<i>I sette giorni agricoli del Senato. Tutti gli appuntamenti</i>	12
	Ansa.it	06/02/2023	<i>Abbanoa: lavori agli impianti, domani interruzioni a Sassari</i>	13
	Ilbacodaseta.org	06/02/2023	<i>Bussolengo: Il Consorzio di Bonifica Veronese ha presentato il progetto di conversione irrigua di 95</i>	14
	Lextra.news	06/02/2023	<i>ANBI LAZIO e RADARMETEO siglano un accordo per la fornitura di servizi di supporto meteo-climatico a</i>	18
	Quicosenza.it	06/02/2023	<i>Pnrr, 139mln ai Consorzi di bonifica calabresi: «efficienti con i termini dei bandi»</i>	19

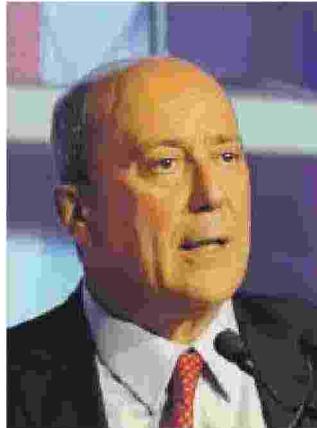
SOS I CONSORZI DI BONIFICA AL CENTRO DELL'APPELLO DI ANBI AL GOVERNO

Ecco i nuovi vettori dello sviluppo del Sud

Se, grazie agli investimenti operati negli anni scorsi dalla Cassa per il Mezzogiorno, di fronte alla crisi climatica il Sud sta idrologicamente meglio del Nord, non altrettanto può dirsi in campo economico, dove shock energetico ed inflazione stanno aumentando le differenze con il concreto rischio di 500.000 nuovi poveri nelle aree meridionali del Paese: lo dicono le stime dello Svimez (Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno), che prevedono, per il 2023, un calo del P.I.L. (Prodotto Interno Lordo) nel Mezzogiorno dello 0,4%, mentre il resto d'Italia dovrebbe crescere dello 0,9%.

“Per il futuro del sistema Italia è indispensabile – afferma Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue (ANBI) – superare il gap fra Nord e Sud del Paese. In questo, lo sviluppo dell'agricoltura di qualità e del collegato comparto agroalimentare è un driver fondamentale, per il quale è indispensabile, però, il potenziamento e l'ampliamento del servizio irriguo.”

“Ci appelliamo al Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, Raffaele Fitto, per individuare costanti



fonti di finanziamento per infrastrutture idriche, capaci di generare economia ed occupazione – conclude il DG di ANBI intervenuto, all'Università Federico II di Napoli, alla presentazione del volume 'La bonifica e lo sviluppo dell'agricoltura nell'Italia meridionale', contestualmente al superamento di commissariamenti, che da troppi anni limitano le potenzialità di numerosi Consorzi di bonifica ed irrigazione”.



Sinergia tra Anbi e Radarmeteo

L'accordo Prevista la fornitura di servizi ed applicazioni per il supporto operativo e la gestione della risorsa idrica
 Il presidente Sonia Ricci: «Mettiamo a disposizione strumenti che sono fruibili con facilità ed immediatezza»

L'INTESA

■ Accordo tra Anbi Lazio e Radarmeteo, relativo alla fornitura di servizi ed applicazioni per il supporto operativo e la gestione della risorsa idrica. Seguendo l'esempio di quanto già realizzato in altre regioni italiane, anche il Lazio avrà a disposizione una serie di strumentiche consentono una conoscenza ed un controllo puntuale degli eventi meteorologici, fornendo una visione allo stesso tempo sintetica ed immediata, ma anche analitica e di approfondimento. «Nel quadro della ristrutturazione dei nostri servizi - ha dichiarato Sonia Ricci, Presidente di Anbi Lazio - abbiamo voluto mettere a disposizione dei Consorzi del Lazio questi strumenti che sono fruibili con facilità ed immediatezza perché concepiti in modo da potersi integrare nelle varie attività consorziali. Si tratta degli stessi servizi che utilizzano l'Aeroporto di Fiumicino e oltre 20 Consorzi di Bonifica italiani. Il primo Consorzio del Lazio ad integrare i sistemi di Radarmeteo nelle proprie sale operative è stato quello del Litorale Nord di Roma, presieduto da Niccolò Sacchetti, il quale, lo scorso venerdì 20 gennaio 2023, ha approvato gli atti necessari a dar corso all'attivazione della collaborazione».

I Consorzi di Bonifica e di Ir-



Il presidente di Anbi Lazio Sonia Ricci con il direttore Andrea Renna

rigazione rappresentano tutto un cardine del presidio e della gestione del territorio, sia per la tradizionale azione di bonifica, ma soprattutto per il mantenimento di ambiti occupati oramai non solo dall'agricoltura, ma dalla residenzialità e dalle attività economiche.

Le nuove sfide richiedono un approccio sempre più sistemico

Struttura tecnica di progettazione ed attuazione, il Consorzio mantiene la conoscenza profonda di un territorio del quale gli uomini a volte perdono la memoria storica. Seguendo la crescente sensibilità ambientale, i Consorzi sono oggi promotori di molti dei progetti

che hanno ridisegnato il territorio rurale, con lo scopo di ridurre l'impiego della risorsa idrica e di mitigare l'impatto dell'inquinamento di origine agricola.

«Le sfide poste dall'emergenza climatica, che vanno oramai costantemente e quasi in forma sistemica ad impattare sulle attività dell'uomo, delle imprese e sulla vita delle famiglie e dei cittadini - ha affermato Massimo Crespi, Amministratore di Radarmeteo - richiedono un approccio strutturale, coordinato e tecnologicamente evoluto, poiché la transizione connessa alla decarbonizzazione deve poggiare su dati rappresentativi e statisticamente robusti, ed in questo la meteorologia, nella sua nuova veste digitale, è in grado di fornire una base di conoscenza adeguata sia alle scelte operative, che al monitoraggio ed alla parametrizzazione di un ciclo dell'acqua che sta assumendo nuove caratteristiche».

L'accordo con Radarmeteo prevede l'utilizzo della piattaforma MeteoCast®, che integra tutti i servizi operativi necessari ai Consorzi, aggiornata con alcune soluzioni di ultima generazione per la previsione ed il monitoraggio in tempo reale delle precipitazioni intense e, più in generale, per la gestione del patrimonio idrico. L'accordo prevede l'erogazione di una suite importante di servizi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Tuteliamo il made in Italy»

Coldiretti Tavola rotonda con il ministro Francesco Lollobrigida e con il candidato di centrodestra alla Regione Il vice presidente Granieri: «Quella della farina di insetti è una deriva allarmante come quella del cibo sintetico»

AGRICOLTURA

■ Dal cibo sintetico alla farina di insetti, ma anche le ripercussioni dei cambiamenti climatici sulla produzione agricola, decisamente in calo, con tutti i rischi che ne conseguono per le aziende agricole. Sono alcuni dei temi trattati nella Tavola rotonda organizzata all'Istituto Tecnico Agrario Emilio Sereni da Coldiretti Lazio: «Il Made in Italy non ha grilli per la testa», a cui hanno preso parte, tra gli altri, il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida, insieme al candidato alla presidenza della Regione Lazio, Francesco Rocca e al vice presidente di Coldiretti, David Granieri.

«Quella della farina di insetti è una deriva allarmante - spiega il vice presidente di Coldiretti, David Granieri - che rischia di creare seri rischi per la salute, così come il cibo sintetico, sul quale la Coldiretti sta facendo un'altra grande battaglia. Da sempre lavoriamo per promuovere il vero made in Italy e all'obbligo dell'origine in etichetta e contro l'italian sounding per la valorizzazione della filiera corta».

Ma c'è un'altra minaccia per l'agricoltura ed è quella rappresentata dai cambiamenti climatici, che stanno causando un preoccupante calo delle produzioni e un conseguente aumento dell'inflazione. Più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione co-



Molto partecipato il dibattito organizzato dalla Coldiretti

si critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre 1/3 del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari. «Bisogna lavorare alla realizzazione di nuovi invasi - conclude Granieri - e alla sburocratizzazione del Psr, che deve prevedere maggiore attenzione ai giovani. Per loro fondamentale la formazione. Stiamo lavorando molto in questo ambito con la realizzazione di veri e propri poli di formazione e di nuove

figure professionali, come quella dell'Evologo».

Quello della formazione è un tema trattato anche dalla dirigente scolastica dell'Istituto Tecnico Agrario Emilio Sereni, Patrizia Martini.

Durante il dibattito è stato toccato anche il tema relativo alla formazione

«Alla tavola rotonda organizzata da Coldiretti Lazio - spiega il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, Francesco Lollobrigida - insieme a Francesco Rocca abbiamo parlato delle prospettive dell'agroalimentare laziale e nazionale, oltre che degli strumenti che la politica ha a disposizione per liberare le energie migliori del nostro territorio. L'agricoltura deve tornare ad essere centrale per la nostra Nazione e un'opportunità per le future generazioni».

Rocca: «Maggiore ascolto agli agricoltori»

L'INTERVENTO

■ «L'agricoltura è una delle risorse più importanti della nostra regione - ha detto durante il convegno organizzato da Coldiretti il candidato alla presidenza della Regione Lazio per il centrodestra, Francesco Rocca - e sarà una priorità. Daremo maggiore ascolto a questa realtà per facilitare la vita degli agricoltori anche attraverso processi di snellimento della burocrazia».

«Lavoreremo molto sugli invasi e con i consorzi di bonifica per risolvere i problemi legati alla carenza idrica che si ripercuotono sull'agricoltura. Abbiamo delle risorse agroalimentari preziose che devono essere valorizzate di più e lo faremo» ha concluso il suo intervento Francesco Rocca. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Vallefoglia

Disponibili 900mila euro per il Fosso Taccone

Sarà messo in sicurezza
il tratto di Montecchio



VALLEFOGLIA Restando in tema di rischio idraulico e di criticità presenti sui territori, nei giorni scorsi è stato finanziato il primo stralcio dei lavori di messa in sicurezza del Fosso Taccone a Montecchio, nel territorio di Vallefoglia. Lo hanno comunicato il sindaco Palmiro Uccchielli e l'assessore ai Lavori Pubblici Angelo Ghiselli annunciando che la presidenza del Consiglio dei Ministri ha finanziato il primo stralcio dei lavori di messa in sicurezza del Fosso Taccone per un importo di 900.000 euro.

«L'attuazione dell'intervento - precisa il sindaco - è stata affidata al Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Marche e ai fini dell'ente attuatore, visti gli interessi coinvolti, la Regione ha ritenuto opportuno ricondurre le competenze all'Amministrazione comunale di Vallefoglia». Pertanto nei giorni scorsi la messa in sicurezza del Fosso Taccone è stata al centro della riunione della giunta comunale che ha deciso di avvalersi del Consorzio di Bonifica delle Marche per la realizzazione dei lavori, dato che lo stesso Consorzio ha già redatto un progetto di intervento sull'intero tratto del Fosso che comporta una spesa complessiva di 3 milioni di euro. «In considerazione dell'urgenza - conclude il sindaco Uccchielli - ci auspichiamo di riuscire a realizzare i lavori di manutenzione e di pulizia del Fosso Taccone quanto prima per evitare che in caso di forti precipitazioni, come quelle verificatesi di recente, si rischisca di arrecare problemi alle aziende agricole, alle abitazioni e agli insediamenti industriali di Montecchio causando non solo danni ma mettendo in pericolo anche l'incolumità dei cittadini».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

No alle trivelle, Gasparini cerca alleati al di là del fiume Po

► Lettera del presidente dell'Ente Parco al governatore dell'Emilia Romagna

TAGLIO DI PO

Il ritorno delle estrazioni di gas metano spaventa le amministrazioni del delta. Il presidente del Parco del delta veneto, Moreno Gasparini, ha scritto al presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, una lettera molto dettagliata manifestando tutta la preoccupazione, sua e del consiglio direttivo per il via libera alle autorizzazioni per l'estrazione del gas in Adriatico.

Gasparini ha ricordato al presidente Bonaccini - che il Delta del Po è la più vasta zona umida d'Italia e una fra le maggiori d'Europa, riconosciuta nel 2015 dall'Unesco come "Riserva di Biosfera del Programma MaB (Man and the Biosphere)": un territorio ricchissimo di avifauna, con oltre 370 specie di uccelli fra stanziali e migratori e, nei tanti rami di mare e di fiume, di molte decine di specie acquatiche, alcune delle quali uniche. Lo stesso può dirsi della flora, raro esempio di commistione tra vegetazione di pianura, di ambienti umidi e di ambienti marini».

PROGETTO DI TUTELA

«La nascita del Parco del delta - sottolinea Gasparini - è stato fortemente voluto negli anni 90 appositamente per la tutela e valorizzazione delle risorse naturali, storiche e culturali, caratterizzanti l'area deltizia, sia veneta che emiliano-romagnola. Questo territorio è anche fragilissimo dal punto di vista idrogeologico. Infatti, attualmente il Delta è completamente sotto il livello del mare, fatta eccezione per gli argini, gli scanni e le poche dune fossili e per preservarne lo stato di equilibrio idraulico i Consorzi di bonifica Delta Po, Adige e Ferrarese gestiscono un effi-

cientissimo sistema idraulico di drenaggio con idrovore di 6-7 mila kw di potenza in grado di sollevare più di un miliardo di metri cubi d'acqua l'anno immettendola nella rete dei canali di scolo e di irrigazione. E non si tratta della mera gestione di un'area sotto il livello del medio mare che in certe zone è di oltre 4 metri, ma anche di una vera e propria opera di continuo contrasto all'aggravarsi della condizione di disequilibrio idraulico».

RISCHIO SUBSIDENZA

Un abbassamento del terreno che dipende in minima parte da fenomeni naturali mentre è indotto e aggravato dall'opera dell'uomo. «La subsidenza - conclude Gasparini - è un fenomeno drammatico contro cui le amministrazioni locali, unitamente ad altre istituzioni e strutture tecniche, devono combattere ogni giorno e lo stanno facendo da anni. Perché non si considera che da tempo l'area davanti al Delta, e collocata tra le 6 e le 12 miglia marine è stata sottoposta al procedi-



DELTA DEL PO Moreno Gasparini, presidente dell'ente parco

mento di individuazione di un Sic (Sito di importanza comunitaria) marino, poi definitivamente individuato e approvato, per la porzione veneta ed emiliana, con due delibere di giunta regionale nell'anno 2020?»

VANTAGGI MINIMI

«Il poco gas metano che sarebbe estratto nel Delta (circa il 2% del fabbisogno nazionale) non compensa il rischio enorme di rimettere in atto una tragica subsidenza con la conseguenza fatale della sparizione dell'area deltizia. Il recente accordo con il Governo dell'Alge-

ria per la fornitura di gas all'Italia non ha dato la ricercata tranquillità ai nostri governanti? - chiede Gasparini -. Perché si è fermata la protesta dei territori quando invece sarebbe dovuta essere sempre più pressante nei confronti di chi sta decidendo, a livello nazionale, senza tenere in considerazione quello che sarà il futuro di migliaia di famiglie che con tanti sacrifici e lavoro si sono conquistate una tranquilla posizione sociale ed economica in questa terra del Delta del Po?»

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«TERRITORIO FRAGILE
COMPLETAMENTE
SOTTO IL LIVELLO
DEL MARE, A ECCEZIONE
DI ARGINI, SCANNI
E DUNE FOSSILI»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Parte il masterplan per Fortore e Tammaro

Diga, ora acqua garantita alle imprese del food

IL BACINO D'UTENZA POTREBBE ESSERE ULTERIORMENTE ALLARGATO VERSO LE AREE PRODUTTIVE DELL'ALTO SANNIO
Domani la firma tra Palazzo Santa Lucia, Provincia e associazioni

L'acqua della Diga di Campolattaro raggiungerà il territorio di 26 Comuni per sostenere le attività agricole e zootecniche: lo

prevede il protocollo d'intesa che sarà siglato domani negli uffici di Palazzo Santa Lucia tra Regione, Provincia, Consorzio

di Bonifica Sannio Alifano e le associazioni di categoria professionali Coldiretti, Confagricoltura, Cia. Un patto che viene

suggellato dopo mesi di preparazione e qualche polemica. A progettare la rete di distribuzione sarà il Consorzio di bonifica Sannio-Alifano.

Bocchino a pag. 15

Il territorio, i nodi Agricoltura e zootecnia più acqua dalla diga: una rete per 26 comuni

► Domani in Regione il protocollo d'intesa ► La progetterà il Consorzio di bonifica, "validato" dalle associazioni di categoria alla Provincia la mediazione istituzionale

LA SVOLTA

Paolo Bocchino

Acqua della diga di Campolattaro estesa a più Comuni per sostenere le attività agricole e zootecniche di pregio del Sannio. Tutto nero su bianco da domani grazie alla stipula del protocollo d'intesa che sarà siglato negli uffici di Palazzo Santa Lucia tra Regione, Provincia, Consorzio di Bonifica Sannio Alifano e le associazioni di categoria Coldiretti, Confagricoltura, Cia. Un patto che viene suggellato dopo mesi di preparazione e qualche polemica, rivoltasi comunque costruttiva. Come si ricorderà, le organizzazioni datoriali. Coldiretti in primis, avevano tononato contro la iniziale ripartizione della ingente risorsa idrica che avrebbe tagliato fuori ampi segmenti del territorio provinciale. Un enorme paradosso, considerando che l'opera varata negli anni '80 del secolo scorso dalla Cassa per il Mezzogiorno nasceva proprio per garantire risorse idriche alle aziende agricole e agli allevamenti.

I COMPITI

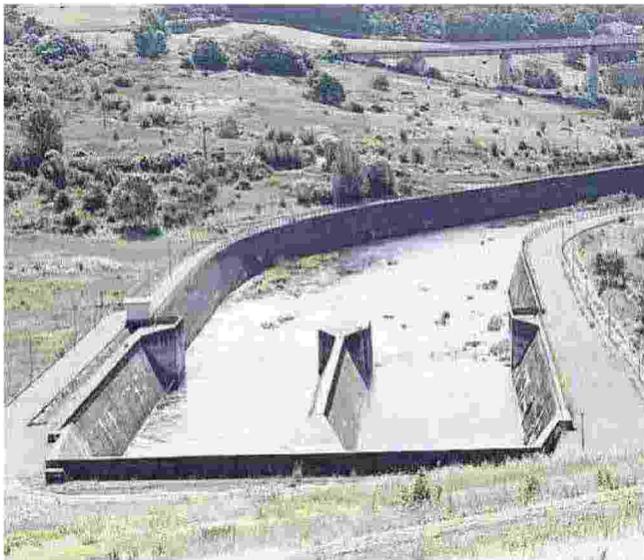
La lunga attesa della messa in funzione dell'invaso sul Tammaro si avvia finalmente a una svolta operativa. Ma per non commettere errori di impostazione, la Regione, soggetto attuatore dell'intervento considerato strategico nel Pnrr e finanziato con 524 milioni, affida al Consorzio di bonifica Sannio Alifano il compito di progettare una rete di distribuzione che porti l'acqua laddove può tecnicamente essere portata, ovvero in tutti i centri che ricadono nelle aree irrigabili secondo lo studio condotto dal Centro ricerca per il supporto alla gestione del paesaggio e dell'agroalimentare (Crisp) dell'Università Federico II. Si tratta complessivamente di 26 centri della provincia. Ai 6 ricadenti nel perimetro del Consorzio di bonifica (Paicchio, Amorosi, Melizzano, Puglianello, Telesse Terme, San Salvatore Telesino) si aggiungerà un corposo elenco di 20 municipi fin qui mai

annoverati in alcuna ipotesi progettuale. L'elenco è aperto dal capoluogo Benevento e comprende Apice, Arpaia, Buonalbergo, Calvi, Campolattaro, Ceppaloni, Forchia, Fragneto Monforte, Morcone, Paduli, Pago Veiano, Pietrelcina, Pontelandolfo, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo, Sant'Arcangelo Trimonte, Sassinoro. Un bacino che oltrepassa ampiamente i 100mila abitanti e che si conta di poter ulteriormente allargare, come richiesto dalle sigle associazionistiche, tenendo conto delle esigenze delle numerose aziende zootecniche del Tammaro e del Fortore. «Tale obiettivo - recita il protocollo prossimo alla firma - può concretamente essere raggiunto attraverso la progettazione, la realizzazione e la gestione delle opere irrigue di distribuzione della risorsa idrica, atteso che quelle di adduzione sono già ricomprese nel progetto di fattibilità tecnico economica».

Si andrà dunque a realizzare il reticolo territoriale che collegherà concretamente le aziende agricole e gli allevamenti sanniti alla adduttrice da 21,5 chilometri tra Ponte e San Salvatore Telesino fin qui programmata, che si sarebbe rivelata un'autostrada d'acqua nel deserto senza i necessari "rubinetti" locali. Le organizzazioni di categoria forniranno la necessaria "consulenza" di dettaglio, mentre la Provincia proseguirà l'attività di accompagnamento istituzionale rivelatasi decisiva per rimarginare gli strappi tra le parti che si erano verificati in un primo momento. Un gioco di squadra che rappresenta tutto sommato un caso raro nel panorama della frammentazione che spesso preclude il raggiungimento di obiettivi per il territorio. Il testo che sarà sottoscritto domani in Regione dal presidente De Luca, dal numero uno della Rocca Nino Lombardi, dal dirigente del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano Franco Della Rocca e dai vertici dei sodalizi agrico-

li Genmarino Masello (Coldiretti), Antonio Casazza (Confagricoltura) e Carmine Fusco (Cia), definisce non a caso «necessario che l'attività preordinata alla progettazione segua un percorso partecipato tra gli attori del settore, nel confronto con gli enti locali, coinvolgendo la Provincia di Benevento». Al Consorzio di bonifica Sannio Alifano il compito di stilare il relativo masterplan tecnico-operativo. Com'è noto, il grande progetto Pnrr Diga di Campolattaro prevede l'utilizzo delle acque dell'invaso per oltre il 60% della portata massima, pari a 7.600 litri al secondo, ad uso irriguo. Per l'uso idropotabile è previsto un potenziale di 3.000 litri al secondo, mediante la costruzione di un adduttore di collegamento con l'acquedotto molisano del Torano Biferno per uno sviluppo di 29 chilometri. Un innesto fondamentale nella prospettiva, ritenuta probabile, che dal Molise giungano sempre minori quantitativi al Sannio rispetto agli attuali 300 litri al secondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMPOLATTARO L'invaso che raccoglie le acque del fiume Tammaro: saranno utilizzate anche per l'agricoltura



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

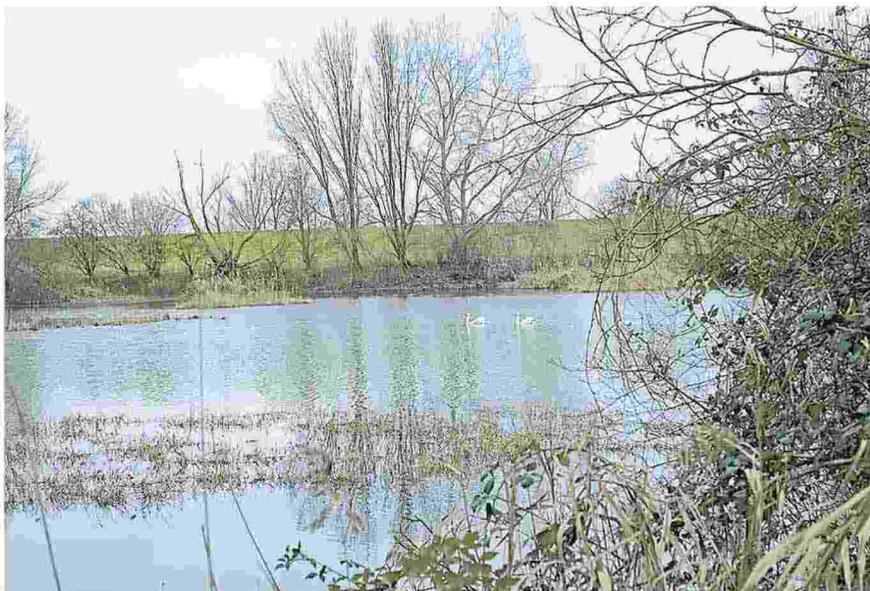
Nella giornata mondiale delle aree umide, un dibattito e visite guidate con Legambiente
L'università proietta verso nuove funzioni il progetto. «Può aiutarci anche contro la siccità»

Ca' di Mezzo, l'oasi di fitodepurazione oggi può combattere il climate change

IL CASO

C'è stato un tempo in cui in cima alle emergenze c'era l'inquinamento della laguna di Venezia. È nata allora, fra il 1999 e i primi anni del nuovo millennio, l'oasi di fitodepurazione di Ca' di Mezzo - trenta ettari, 500 mila metri cubi d'acqua invasati - realizzata dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo con un finanziamento da un miliardo di lire della Regione. Un'oasi nella quale la canna palustre ha lavorato, e lavora ancora, alla "pulizia" delle acque da azoto e fosforo. E che nel tempo, con l'inserimento di altre specie vegetali, arbusti e alberi, è diventata un luogo di pregio dal punto di vista naturalistico, abitata da tante specie di uccelli, visitata da migliaia di persone con l'accompagnamento di Legambiente e studiata dall'Università di Padova che ne ha monitorato l'efficienza. Oggi, più di vent'anni dopo, per Ca' di Mezzo si dovrebbe aprire una nuova stagione, perché in cima alle emergenze c'è il cambiamento climatico, cioè la siccità e le emissioni di Co2. L'oasi meriterebbe un ammodernamento, e magari anche una ripresa dell'attività di monitoraggio, che l'Università ha sospeso già da qualche anno per mancanza di fondi.

Ieri, nella giornata mondiale delle zone umide, è questo l'appello che si è levato. Ca' di Mezzo è rimasta aperta per tutto il giorno, con visite guidate gestite come sempre da Legambiente di Piove di Sacco. In mattinata, alla Corte Benedettina di Correzzola, si è tenuto un dibattito al quale hanno preso parte Andrea Barausse, del dipartimento di Biologia dell'ateneo di Padova, Marco Carrer del laboratorio di analisi dei Sistemi ambientali del dipartimento di Ingegneria e Giuseppe Gasparetto Stori, ingegnere ed ex direttore del Consorzio di Bonifica, oggi in pensione. Per Legambiente è stata l'occasione per rilanciare l'appello affinché il modello di



L'oasi naturalistica e di fitodepurazione di Ca' di Mezzo, ieri aperta per la giornata delle aree umide (FOTOPIRAN)

Ca' di Mezzo sia replicato in ogni contesto compatibile. «Perfino Padova potrebbe utilizzare un sistema di fitodepurazione così efficace, anche nei parchi pubblici», ha detto Paola Fontana. «Ca' di Mezzo è stato il primo esempio, ma tante altre aree umide sono state realizzate così», ha sottolineato invece Marco Carrer, per il quale - al di là dei risultati che si ottengono in termini di

depurazione delle acque - l'oasi di Codevigo è importante da un lato perché evidenzia l'importanza multifunzionale delle zone umide e dall'altro perché le loro funzioni sono ancora più preziose nell'ottica dei cambiamenti climatici. «Dalla gestione delle piene all'accumulo di scorte idriche all'introduzione di nuovi sistemi di irrigazione, tutto passa per questo modello. Ecco perché è im-

portante fare attività di informazione, per far conoscere quello che succede qui». L'università, è stato detto in più momenti, è sempre disponibile a riprendere il suo lavoro di monitoraggio ma anche di accompagnamento del progetto verso nuovi orizzonti, più attuali. Il nodo è sempre quello dei fondi, che nelle casse dei consorzi scarseggiano». —

CRISTIANO CADONI

FONDI PNRR, IL BURANA "ALLEATO" CON LA FINANZA

Scongiorare qualsiasi possibile infiltrazione criminale, individuando le più idonee misure di protezione dell'eco-



nomia legale. È l'obiettivo dell'intesa siglata a Modena dal Consorzio di bonifica della Burana e dal Comando provinciale della Guardia di Finanza: con l'accordo si rafforza il sistema di vigilanza sull'esecuzione di opere pubbliche, per migliorare ulteriormente l'efficacia delle misure volte a contrastare le violazioni a danno dell'Unione Europea e dello Stato, in primis per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei reati di natura finanziaria e della duplicazione dei finanziamenti. consorzioburana.it

Furto di un milione di euro dalla Burana
L'operazione è stata condotta dalla Guardia di Finanza di Modena...

MODENA S.p.A. CHIESA S. GIULIANO/Strada PANINI
Intervento immobiliare per la realizzazione di 12 palazzine da 3 e 4 alloggi all'anno e di 2 palazzine da 2 alloggi all'anno...

PROSSIMO INTERVENTO A MODENA, VIA VIGICLUO CENTRO
N° 2 PALAZZINE PER COMPLESSIVI 20 ALLOGGI

I sette giorni agricoli del Senato. Tutti gli appuntamenti

Si apre una settimana intensa di lavori per la Commissione Industria, Commercio e Agroalimentare del Senato. ore 14:00 Plenaria (n. 19) AULA 9ª COMMISSIONE SEDE REFERENTE Seguito dell'esame ddl 455 (d-l 2/2023 - Impianti di interesse strategico nazionale) Relatore: POGLIESE ore 14:15 Ufficio di Presidenza Integrato (n. 19) AULA 9ª COMMISSIONE Audizioni informali (videoconferenza) nell'ambito dell'esame del ddl n. 411 (Modifiche al codice della proprietà industriale): - Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI) - Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) - Istituto italiano di tecnologia (IIT) - Netval - Research Universities Network - Ri.Nova - Agricoltura, ambiente alimentazione - Fondazione Toscana Life Sciences - Fondazione Telethon - Associazione italiana documentalisti brevettuali (AIDB) - Associazione italiana dei consulenti ed esperti in proprietà industriale di enti o imprese (AICIPI) - Associazione italiana per la tutela della proprietà intellettuale (INDICAM) - Ordine dei consulenti in proprietà industriale ore 17:30 Ufficio di Presidenza Integrato (n. 20) AULA 9ª COMMISSIONE Audizione informale (videoconferenza) nell'ambito dell'esame del ddl n. 17 (Agricoltore custode dell'ambiente e del territorio) di: - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA) - WWF, LIPU, Greenpeace Italia e Legambiente - Associazione nazionale bonifiche, irrigazioni e miglioramenti fondiari (ANBI) Mercoledì 8 febbraio ore 9:45 Ufficio di Presidenza Integrato (n. 21) AULA 9ª COMMISSIONE Audizioni informali (videoconferenza) nell'ambito dell'esame del ddl n. 411 (Modifiche al codice della proprietà industriale): - Confapi - Confimi industria - Confindustria - Federchimica-Assobiotec - Italian Tech Alliance - Agrinsieme e Coldiretti - CNA e Confartigianato imprese - Direzione generale tutela proprietà industriale. Ufficio italiano brevetti e marchi del Ministero delle imprese e del made in Italy - Dipartimento politiche competitive, qualità agroalimentare, pesca e ippica del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

ANSA.it • Sardegna • **Abbonaia: lavori agli impianti, domani interruzioni a Sassari**

Abbonaia: lavori agli impianti, domani interruzioni a Sassari

Manutenzione straordinaria Enas sull'acquedotto Coghinas 2

Redazione ANSA

SASSARI

06 febbraio 2023

13:39

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Ancora lavori sulle condotte dell'acquedotto Coghinas 2 e ancora interruzioni nell'erogazione dell'acqua nei comuni del nord ovest Sardegna. Martedì 7 in mezza città di Sassari l'acqua sarà limitata a causa di un intervento di manutenzione straordinaria che Enas eseguirà dalle 6 alle 24 lungo l'acquedotto Coghinas 2 che rifornisce di acqua grezza i potabilizzatori Abbonaia di Truncu Reale e di Castelsardo.

Per limitare le restrizioni Abbonaia applicherà il protocollo stabilito con l'assessorato regionale ai Lavori pubblici, Enas e Consorzio di bonifica della Nurra, che consente di sfruttare l'invaso del Cuga. A Sassari ci sarà l'interruzione dell'erogazione dalle 19 di martedì alle 5 della mattina di mercoledì nelle zone Luna e Sole, Prunizedda e Monte Rosello Alto e Carbonazzi. Per recuperare i livelli saranno eseguite anche due interruzioni dalle 23 alle 5 anche nelle notti di mercoledì e giovedì.

Nei quartieri Lu Fangazzu, San Paolo, San Giuseppe, Monserrato, Tingari, Monte Rosello medio, Sassari 2, Badde Pedrosa, Monte Furrù Valle Gardona e Gioscari l'interruzione sarà attuata stanotte dalle 24 alle 5 per accumulare riserve nel serbatoio, martedì dalle 19 alle 5, mercoledì e giovedì dalle 23 alle 5 della mattina successiva. A Castelsardo e Lu Bagni la chiusura sarà dalle 6 di martedì alle 5 di mercoledì mattina.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



VIDEO ANSA



06 FEBBRAIO, 13:55

TERREMOTO IN TURCHIA, SQUADRA DI VIGILI DEL FUOCO ITALIANI IN PARTENZA





Home > Primo piano > Bussolengo: Il Consorzio di Bonifica Veronese ha presentato il progetto di conversione...

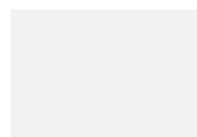
Primo piano

Bussolengo: Il Consorzio di Bonifica Veronese ha presentato il progetto di conversione irrigua di 950 ettari di terreno

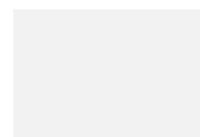
Di **Giulio Braggio** - 6 Febbraio 2023



Negli scorsi giorni il teatro parrocchiale di Bussolengo ha ospitato la presentazione dello **strategico progetto di conversione irrigua tra Chievo e Bussolengo**. Sul palco a dettagliare l'opera, che interesserà ben 950 ettari di terreno, il **Consorzio di Bonifica Veronese**. Presenti in sala anche il **vicesindaco Giovanni Amantia** e



TAV a Sona: La



Giornata per la vita:

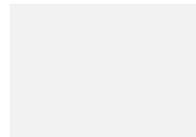
l'assessore Claudio Perusi.

Ad introdurre l'illustrazione del progetto, davanti ad una **platea numerosissima** con persone anche in piedi, è stato **l'ing. Roberto Bin, direttore generale del Consorzio di Bonifica Veronese**. *"L'opera - ha spiegato Bin, dopo aver ricordato il percorso normativo che ha portato al finanziamento dell'intervento - non solo raggiungerà molteplici e importanti obiettivi per l'esercizio irriguo, ma dischiude anche ricadute positive in ambito urbanistico: Riconversione ed efficientamento dell'attuale sistema irriguo; risparmio idrico, fino a un metro cubo al secondo in meno; riduzione delle perdite e produzione di energia rinnovabile"*.

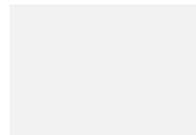
Il progetto si compone, sostanzialmente, di **tre interventi**, apparentemente distinti tra loro ma che in realtà, sfruttando al meglio le opportunità offerte dal territorio e dalle infrastrutture irrigue esistenti, si integrano l'un l'altro per dare luogo ad un modello assolutamente sostenibile di gestione della risorsa idrica.

Ad illustrare le caratteristiche dell'intervento è stato **l'ing. Andrea De Antoni, direttore tecnico del Consorzio**: *"Il progetto prevede la conversione irrigua di 950 ettari nei Comuni di Verone e Bussolengo, serviti a scorrimento in parte dall'ex Consorzio Agro Veronese e in parte dall'ex Consorzio Adige Garda. Grazie*

riapertura del sottopasso di via Campagnola slitta...

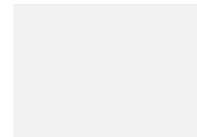


Sommacampagna, domenica il Mercato della Terra con broccoletto di Custoza, tiròt,...

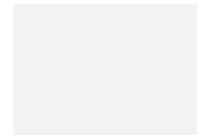


Il Comune di Sona investe 700mila euro per i servizi scolastici...

Dal Centro Aiuto Vita di Lugagnano assistenza...



Circolo NOI di Palazzolo: La festa del tesseramento certifica una ripartenza...



DSA e il post diagnosi: Mercoledì un incontro presso l'Albero delle...

all'irrigazione in pressione si potrà quindi contare su un risparmio del 50% dell'acqua utilizzata ed inoltre parte dell'energia necessaria al sollevamento, fino al 60%, verrà fornita dal nuovo impianto idroelettrico del Chievo, con conseguente riduzione delle spese".



Via Case Nuove, 63
Lugagnano di Sona (Vr)
Tel. 045-514513



VIA PELACANE 36, LUGAGNANO (VR)
TEL 045.514744

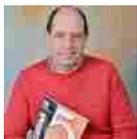


"Procederemo - ha proseguito De Antoni - con l'ammodernamento del canale Diramatore di San Giovanni per un tratto di circa due chilometri, per raggiungere il risultato di ridurre le perdite della fatiscente struttura attuale, e realizzeremo una centralina idroelettrica ad acqua fluente finalizzata a utilizzare il salto ricavato dalla ricalibratura per produrre energia rinnovabile per oltre un milione di kWh durante la stagione irrigua".



"Basta osservare le condizioni dell'Adige e del lago di Garda in questi giorni per rendersi conto della gravità della situazione idrica che stiamo vivendo – **ha concluso il direttore tecnico del Consorzio di Bonifica**, dopo le numerose domande arrivate dal pubblico su costi, oneri a carico degli agricoltori e tempi di realizzazione -. *Se oggi dovessimo aprire l'irrigazione non potremmo prelevare dall'Adige nemmeno un metro cubo d'acqua. Le conversioni irrigue da scorrimento a pressione che il Consorzio di Bonifica sta realizzando in diverse aree della provincia veronese sono l'unica risposta possibile a cambiamenti climatici diventati ormai endemici".*

L'importo complessivo dell'intervento è di **24 milioni e 300mila euro**, interamente finanziati con **fondi del Piano Nazionale Ripresa Resilienza**. I bandi di gara per l'affidamento dei lavori sono già stati pubblicati e la conclusione dei lavori è prevista per l'apertura della **stagione irriga 2026**.

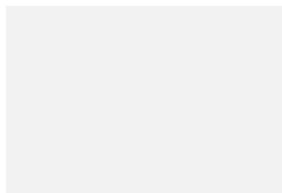


Giulio Braggio

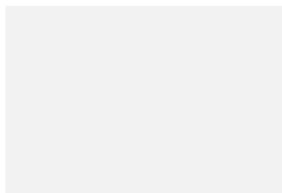
Abita a San Giorgio dalla nascita (14 marzo 1960). Sposato con Paola, è attivo da sempre nel mondo del volontariato. Ha fatto anche un'esperienza politica a livello locale come Consigliere comunale dal 1990 al 1998. Da una decina d'anni lavora nel sindacato Cisl. E' appassionato di fotografia, informatica, automobilismo e amante dei cani. Collabora con il Baco da Seta dal 2002.



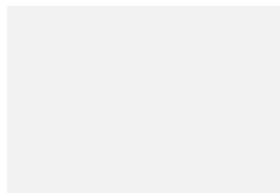
ARTICOLI CORRELATI **ALTRO DALL'AUTORE**



Un sonese conduce anche quest'anno il Festival di Sanremo. Amadeus, che abitava in via Risorta



La profezia sanremese di Nostrabolzum ad un giorno dal via del Festival della Canzone Italiana



E' Giancarlo "El Bustrì" Parolini il quarantesimo Tzigano del Carnevale di Lugagnano



SCELTO DALLA REDAZIONE

Covid. Il Sindaco di Bussolengo Brizzi: "L'emergenza sanitaria non faccia dimenticare..."
 2 Febbraio 2021

Inquinamento acustico: Il Comune di Sona si è dotato di un...
 1 Febbraio 2021

ARTICOLI POPOLARI

Covid: Giovedì 9 settembre a Sona calano i ricoverati. In Italia...
 9 Settembre 2021

Covid. Sabato 20 novembre a Sona 43 positivi ed 1 ricoverato....
 20 Novembre 2021

CATEGORIE POPOLARI

Cronaca	7682
Coronavirus a Sona	1162
Editoriali	502
sport	487
Le interviste	403
Eventi e appuntamenti	335

ANBI LAZIO e RADARMETEO siglano un accordo per la fornitura di servizi di supporto meteo-climatico a

Accordo tra ANBI LAZIO (l'Associazione Regionale dei Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue) e Radarmeteo, relativo alla fornitura di servizi ed applicazioni per il supporto operativo e la gestione della



risorsa idrica. Seguendo l'esempio di quanto già realizzato in altre regioni italiane, anche il Lazio avrà a disposizione una serie di strumenti che consentono una conoscenza ed un controllo puntuale degli eventi meteorologici, fornendo una visione allo stesso tempo sintetica ed immediata, ma anche analitica e di approfondimento. Nel quadro della ristrutturazione dei nostri servizi ha dichiarato Sonia Ricci, Presidente di ANBI LAZIO abbiamo voluto mettere a disposizione dei Consorzi del Lazio questi strumenti che sono fruibili con facilità ed immediatezza perché concepiti in modo da potersi integrare nelle varie attività consortili. Si tratta degli stessi servizi che utilizzano l'Aeroporto di Fiumicino e oltre 20 Consorzi di Bonifica italiani. Riceviamo dall'ANBI Lazio e pubblichiamo Il primo Consorzio del Lazio ad integrare i sistemi di Radarmeteo nelle proprie sale operative è stato quello del Litorale Nord di Roma, presieduto da Niccolò Sacchetti, il quale, lo scorso venerdì 20 gennaio 2023, ha approvato gli atti necessari a dar corso all'attivazione della collaborazione. I Consorzi di Bonifica e di Irrigazione rappresentano tuttora uno dei cardini del presidio e della gestione del territorio, sia per la tradizionale azione di bonifica, ma soprattutto per il mantenimento di ambiti occupati oramai non solo dall'agricoltura, ma dalla residenzialità e dalle attività economiche. Struttura tecnica di progettazione ed attuazione, il Consorzio mantiene la conoscenza profonda di un territorio del quale gli uomini a volte perdono la memoria storica. Seguendo la crescente sensibilità ambientale, i Consorzi sono oggi promotori di molti dei progetti che hanno ridisegnato il territorio rurale, con lo scopo di ridurre l'impiego della risorsa idrica e di mitigare l'impatto dell'inquinamento di origine agricola. Le sfide poste dalle emergenze climatiche, che vanno oramai costantemente e quasi in forma sistemica ad impattare sulle attività dell'uomo, delle imprese e sulla vita delle famiglie e dei cittadini ha affermato Massimo Crespi, Amministratore di Radarmeteo richiedono un approccio strutturale, coordinato e tecnologicamente evoluto, poiché la transizione connessa alla decarbonizzazione deve poggiare su dati rappresentativi e statisticamente robusti, ed in questo la meteorologia, nella sua nuova veste digitale, è in grado di fornire una base di conoscenza adeguata sia alle scelte operative, che al monitoraggio ed alla parametrizzazione di un ciclo dell'acqua che sta assumendo nuove caratteristiche. **COSA PREVEDE L'ACCORDO:** L'accordo con Radarmeteo prevede l'utilizzo della piattaforma MeteoCast®, che integra tutti i servizi operativi necessari ai Consorzi, aggiornata con alcune soluzioni di ultima generazione per la previsione ed il monitoraggio in tempo reale delle precipitazioni intense e, più in generale, per la gestione del patrimonio idrico. L'accordo prevede l'erogazione della seguente suite di servizi: · La piattaforma integrata di supporto meteorologico MeteoCast® e le relative applicazioni (RadarCast®, RainGis®, GisMeteotrigger®, modelli previsionali, ecc.); · RainCast®, il servizio di early warning previsionale per le precipitazioni intense che fornisce la previsione a 72 ore delle precipitazioni previste sul territorio d'interesse, in un sistema di allerte basato su soglie specifiche e personalizzate in base alla climatologia del territorio dei singoli Consorzi; · il sistema di monitoraggio dei fulmini e dei temporali, con il relativo sistema di allerta; · tutto il supporto operativo da parte del team di meteorologi; · dati meteorologici ad alta risoluzione, elaborati dalla startup Hypermeteo. **ANBI LAZIO: CONSORZIO ESTENSIONE COMPENSORIO (Ha) SUPERFICIE IRRIGABILE (Ha) AZIENDE CONSORZiate (circa) COMUNI RICADENTI LITORALE NORD** Oltre 627.000 Oltre 26.000 60.000 132 **LAZIO SUD OVEST** Oltre 185.000 Oltre 24.000 128.000 40 **ETRURIA MERIDIONALE E SABINA** Oltre 478.000 Oltre 4.500 12.000 111 **A SUD DI ANAGNI** Oltre 110.900 Oltre 2.000 75.000 37 **CONCA DI SORA** Oltre 81.200 Oltre 1.600 16.000 23 **VALLE DEL LIRI** Oltre 139.900 Oltre 13.000 57.000 43

Pnrr, 139mln ai Consorzi di bonifica calabresi: «efficienti con i termini dei bandi»

Home Calabria

Pnrr, 139mln ai Consorzi di bonifica calabresi: «efficienti con i termini dei bandi»

Intercettato il 64% delle risorse destinate al sud, con 13 progetti pari al 27% delle risorse nazionali e nei termini stabiliti dal decreto

06/02/2023

Stima lettura: 1 minuti

CATANZARO - I Consorzi di bonifica e irrigazione calabresi, beneficiari di circa 139 milioni di euro a valere sulle risorse del Pnrr misura M2C4 intercettando così il 64% delle risorse destinate al sud per quella misura con 13 progetti pari al 27% delle risorse nazionali, hanno pubblicato nei termini stabiliti dal decreto di concessione, previsti per il 31 gennaio 2023, tutti i bandi di gara per selezionare le imprese esecutrici, la cui selezione deve divenire efficace entro novembre 2023. Lo riferisce un comunicato di Anbi Calabria.

- Pubblicità Clikio single-

" Come annunciato e concordato con l'Assessorato competente - è detto nel comunicato - la gestione delle fasi di gara sono state affidate alle Stazioni uniche appaltanti (Sua) della Provincia di Crotonese; alla Sua dell'area metropolitana di Reggio Calabria per il progetto finanziato al Consorzio dello Ionio Crotonese; alla Sua dell'area metropolitana di Reggio Calabria per il progetto finanziato al Consorzio dell'alto Ionio Reggino, alla Sua della provincia di Cosenza per gli altri undici progetti. L'Anbi Calabria ha predisposto, attraverso un proprio gruppo di lavoro, il Bando ed il Disciplinare tipo definito con un approfondito confronto con l'Unità di Missione del Pnrr e lo stesso Ministero.

"Questo secondo risultato, dopo la performance del finanziamento, nonostante il particolare momento di difficoltà vissuto dai Consorzi calabresi - riporta la nota - è da ascrivere alle capacità delle strutture tecniche consortili e dei loro presidenti e commissari. Si è avuto modo inoltre di constatare l'organizzazione e la professionalità delle Sua interessate, ringraziando i dirigenti preposti, in modo particolare il dirigente della Sua della provincia di Cosenza nel farsi carico di ben undici gare. I Consorzi di bonifica della Calabria stanno dunque dimostrando di aver con consapevolezza efficienza e capacità raccolto la sfida, non certo facile, rappresentata dalla esecuzione del Pnrr".

- Pubblicità sky-

